

Cultura & Spettacoli

■ Ogni annata ha la sua cifra, ogni occasione di ascolto presenta sotteso l'invito a trovare, dentro e oltre la bellezza della musica, un'intenzione divulgativa se non addirittura pedagogica legata alla scelta dell'impatto. Nelle precedenti edizioni erano stati, anche per ragioni di anniversari, i nomi di Mendelssohn e di Haydn a dominare. Questa volta il Collegium Vocale di Crema guarda alla cometa mozartiana, cogliendone dalla produzione sacra una delle pagine più alte e ispirate dell'intero suo catalogo creativo. Per questa edizione dell'abituale concerto dell'Immacolata offerto dall'associazione lodigiana Monsignor Quartieri, oggi pomeriggio (alle ore 16) nella chiesa di S. Francesco, la formazione diretta da Giampiero Innocente ha scelto l'aurea bellezza dei *Vesperae de Confessore K 339* per soli, coro e orchestra, cinque salmi in sequenza coronati da un conclusivo *Magnificat* nel quale tutta la tensione drammaturgica accumulata nelle precedenti "stazioni" sembra naturalmente elevarsi a supremo sfarzo sonoro. Nati nel turbolento periodo salisburghese di inizi anni '80 presso l'arcivescovo - principe Colloredo, frutti estremi del suo sofferto incarico di Konzert-



Nella foto il Collegium vocale di Crema diretto dal maestro Innocente durante il concerto dello scorso anno

OGGI POMERIGGIO CON IL COLLEGIUM VOCALE DI CREMA IN SAN FRANCESCO

Un Mozart per coro e orchestra, "festa in note" dell'Immacolata

meister a corte e in Duomo, questi Vespri sembrano tuttavia non tradire il tormento emotivo del loro autore, il rovello di un artista già moderno costretto a produrre su commissione e sotto condizioni, costantemente attratto dal sogno-chimera di un'indipendenza creativa. Il loro passo pare al contrario ispirato dall'anelito a una sovrana leggerezza, a una mistica serenità dello spirito, che trova perfetta rispondenza nell'olimpica tonalità di Do maggiore, la stessa che Mozart utilizza per ben 9 delle sue 12 Messe composte a Salisburgo. Qui tutto sembra distante dalla drammatica rottura dei rapporti con l'arcigno Arcivescovo, avvenuti solo qualche mese dopo; l'apertura è trionfale e al tempo soffice, sul testo del *Dixit Dominus* che Mozart affida ad una tessitura di spettacolare fulgore tutta echi e riverberi, emblematico affresco della luminosa potenza divina di cui l'umanità espressa dal coro è incrollabile testimone. Questa stringente compattezza sembra sottilmente frammentarsi nel successivo *Confitebor*, dove l'atto di fede dell'uomo nella misericordia di Dio è un'ondivaga danza tra entusiastica adesione e improvviso irrompere del dubbio, del timore, tra tutti e soli, con l'orchestra ad avvolgere le voci in profonda volute che nei punti salienti del salmo si fanno filigrana trasparente, nuda pellicola affacciata sul vuoto. E' questa l'abbagliante saggezza mozartiana, capace di tradurre in sensazione quasi fisica ogni trascolorazione dell'anima, come nella più riuscita delle opere teatrali, caricando lo stringato ordito di una tensione spirituale disarmante, in più di un passaggio presaga degli ultimi lavori sacri. Prima di approdare all'arazzo conclusivo del *Magnificat*, i due *Laudate cen-*

trali: l'oscura teatralità del *Laudate Pueri* - esercizio di virtuosismo contrappuntistico sul filo di una geometria narrativa sempre più stringente, fino all'ipnotico gioco di specchi tra le quattro voci soliste - e l'apollineo, sospeso lirismo del *Laudate Dominum*, dove sta al soprano il compito di dipanare, con una frase rubata dalle più belle arie da camera, il canto di lode a Dio fino ad affidarlo alla moltitudine corale. Lucrezia Drei, Rober-

to Quintarelli, Angelo Arpini e Nicolò Bartoli saranno i solisti, purtroppo taciuti dall'essenziale pieghevole di invito.

Elide Bergamaschi

VESPERAE DE CONFESSORE
di W. A. Mozart. Coro e orchestra del Collegium Vocale di Crema, direttore Giampiero Innocente. Oggi pomeriggio (ore 16) chiesa di San Francesco a Lodi. A cura dell'associazione Monsignor Quartieri.

Le pagine più alte dalla produzione sacra

LO SPETTACOLO PER LA STAGIONE TEATRALE DI CASALE

Un nuovo "Romeo e Giulietta": una rilettura oltre il classico sul palcoscenico del Comunale

■ Una rilettura originale e spiazzante di *Romeo e Giulietta*, di William Shakespeare è andata in scena martedì al teatro Comunale di Casale, per l'adattamento e regia di Claudio Autelli, con Francesco Meola, Andrea Pinna, Camillo Rossi Barattini, Michele Schiano di Cola, Giulia Viana. Niente di più lontano dunque per chi si aspettava la versione classica di un classico, il classico per eccellenza. Al contrario la lettura di Autelli ha confermato la capacità del regista di proporre nuovi spunti, pur senza arrivare a espedienti scenici fin troppo stravaganti e fini a se stessi. C'è la magia della parola, il testo immortale del Bardo, la trama nelle sue linee essenziali, ci sono quasi tutti i personaggi. Ma è la forma a fare la differenza. Autelli ha già elaborato un suo stile personale che col tempo diventerà marchio di fab-

brica dei suoi spettacoli. Così, del *Romeo e Giulietta* scespiriano è uscita una versione che ha puntato a scavare dentro i personaggi inquietudini e penombre perenni. La scenografia è una sorta di piramide in cima alla quale salgono ora Giulietta, come una specie di bambola dalla gonnella infinita, ora gli altri personaggi. Una piramide scomponibile in tanti treppiedi con le rotelle, illuminati sul loro lato lungo e coi gradini praticabili (citazione delle infinite scale di Escher). Non ci sono luci, ma chiaroscuri. Non c'è romanticismo: la celebre scena del balcone è al buio, col ragazzo in alto sul treppiede e Giulietta in basso. In questa scena si vede come non ci sia alcuna concessione all'umanità dei personaggi, tutti nervosi, ansimanti, sempre in movimenti, quasi isterici - e, diciamo pure, goffamente un po' antipatici. Lo



"Romeo e Giulietta" con l'adattamento e la regia di Claudio Autelli

sata grottesca, quasi compiaciuta e - usiamo pure un aggettivo impegnativo - un sogghigno sadico. Il compiacimento però non è fine a sé stesso, tutt'altro: c'è una freddezza, un distacco, quindi una sorta di superiorità di superio-

stesso suono di Stefano De Ponti, fatto di onde marine, temporali, rombi e sonagli sinistri, non fa altro che creare tensione, alla quale i personaggi concorrono tutti. E tutti i personaggi (questo il differenziale della messinscena) sono potenzialmente cattivi. Tutti: frate Lorenzo, la cui barba si trasforma nella parrucca della balia alquanto ambigua, i genitori di Giulietta, macchiette di loro stessi, cinnici verso la figlia, forse la sola innocente. Non c'è pietà per questi personaggi, più vicini di quanto si creda alle persone di tutti i giorni. E si ride pure molto, ma è una ri-

te intelligenza, che rende magnifiche le scene quali la tirata sulla Regina Mab, posta dopo la morte di Tebaldo, sorta di elogio funebre, oppure il duello tra Romeo e Tebaldo stesso, dove gli attori danno il meglio in una sorta di balletto mentre Mercurio recita. Nel finale, la piramide per un momento si ricompone, ma Giulietta la spezza e ne deposita a terra le componenti, manifestazione anche fisica della catastrofe. Alla fine anche le luci dei treppiedi a terra si spengono. La storia d'amore si spegne. Il resto è buio e silenzio.

Dario Paladini

Luciana Grosso

OGGI ALLE 17 IN CHIESA A VILLAVESCO

Raccontare la Natività con Jacopone da Todi e Fabrizio De Andrè

QUESTA SERA

La voce di Paola Atzeni in scena alla Mista tra "jazz e polenta"

■ Penultimo appuntamento della stagione con "Polenta & Jazz", la storica rassegna musical-gastronomica in scena all'antica trattoria La Mista di Corte Palasio. Ad animare l'appuntamento di questa sera sarà la voce raffinata di Paola Atzeni, rinomata cantante di origina cagliaritano che per l'occasione si esibirà con Roberto Cairo (chitarra) e Ros Cazzaniga (basso e chitarra). «Siamo appassionati di bossanova, quindi tutto ruoterà intorno ai ritmi brasiliani e spagnoleggianti, visto che la chitarra di Cairo ben si presta a questo genere - spiega Paola Atzeni - Rivisiteremo in chiave acustica e latina anche alcuni brani di cantautori italiani. Sarà una serata all'insegna dell'allegria, come sempre capita quando suoniamo alla Mista». La cantante sarda ha da poco pubblicato un nuovo album, intitolato *Una sera*, inciso con i Fononazional, formazione orientata verso l'italian-jazz. Per partecipare alla cena-concerto della Mista (il menù prevede lepre in salmi con polenta di Storo) è gradita la prenotazione ai numeri 0371 72331 oppure 3409005779.

■ La Natività raccontata da Fabrizio De Andrè e dal poeta Jacopone da Todi. E con questa scelta, insieme ardita e suggestiva e capace di mescolare la musica italiana del ventesimo secolo alle liriche del poeta medievale, passando per gli scritti del contemporaneo Erri De Luca, che l'Associazione Culturale Amici del Nebiolo in collaborazione con l'Associazione culturale Musicarte Lodi, il Gruppo Fotografico di Tavazzano, la Parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria in Villavesco, la Biblioteca comunale e con il patrocinio del Comune di Tavazzano con Villavesco, ha deciso di festeggiare il Natale ormai alle porte e di concludere il programma del suo "autunno culturale". L'appuntamento per tutti con lo spettacolo *Ballate sulla Natività da Jacopone di Todi a Fabrizio De Andrè* è fissato per oggi pomeriggio (inizio alle 17) nella cornice della chiesa di Villavesco. «Lo spettacolo - spiegano dall'associazione culturale Musicarte - è uno splendido percorso musicale e letterario sulla Natività, con tre interpreti d'eccezione: l'attrice Lorenza Nocera che leggerà l'intenso e commovente libro *In nome della Madre* di Erri De Luca, la cantante lodigiana Raffaella De Stefano che interpreterà le celebri canzoni di Fabrizio De Andrè tratte dall'album *La Buona Novella* e la soprano Elena Bertuzzi che eseguirà laudi e ballate natalizie fra Medioevo e Barocco, accompagnate da due eccellenti musicisti come Maurizio Piantelli al liuto e Maurizio Less alla viola da gamba». Il nutrito programma di sala proposto al pubblico per l'occasione comprende un prologo (costituito da *Maestrale di marzo*, tratto da *In nome della Madre* e *Dal Ciel venne Messo novello dal Laudario di Cortona*), da una prima stanza (composta da *L'annuncio*, tratto da *In nome della Madre* di Erri De Luca e da *Laudate Dominum - L'infanzia di Maria* di Fabrizio De Andrè), da una seconda stanza (composta da *La promessa*, di nuovo tratto da *In nome della Madre* di Erri De Luca), da *Il ritorno di Giuseppe* di Fabrizio De Andrè, *La grazia*, tratta dallo scritto di De Luca, da *Venite a Laudare* estratto dal *Laudario di Cortona*, *L'attesa*, da *In nome della Madre*, e infine *Il sogno di Maria* del cantautore genovese); la terza e ultima stanza comprende *Bet Lèhem* (da *In nome della Madre*), *Nell'apparir del sempiterno Sole* del seicentesco Francesco Soto de Langa, *Ishu e Preghiera* di Erri De Luca, *Ave Maria* di Fabrizio De Andrè, *Canzonetta sopra la Ninna Nanna* dell'autore seicentesco Tarquinio Merula, e a conclusione un brano di lode alla Vergine dell'autore cinquecentesco Bartolomeo Tromboncino: *Ave Maria*.

L'INIZIATIVA DELLA COMPAGNIA DEL SACCHETTO

Bambini a teatro, un modo nuovo per socializzare

■ La Compagnia del Sacchetto è un'associazione teatrale formata nel 2005, operante soprattutto su territorio piacentino ma composta da quattro artisti lodigiani: Sabrina Inzaghi, illustratrice e scenografa, Tania Chiodaroli, attrice della compagnia Ensemble Lodi, Matteo Ghisalberti e Maria Spelta. Questi ultimi, entrambi operatori teatrali e attori, dalla solida preparazione e specializzati nell'ambito infantile, a novembre hanno dato avvio a una serie di laboratori rivolti ai bambini. Si tratta di cinque corsi composti da quattro appuntamenti ciascuno a scadenza settimanale più un sesto, che si svolgerà ogni giorno dal 2 al 5 gennaio. Gli altri incontri si terranno ogni mercoledì dalle 17 alle 19 dal 7 dicembre fino al 24 aprile al teatro Trieste Trentaquattro di via Trieste 34, a Piacenza. Questa palestra creativa, che offre a ogni bambino un'interessante opportunità



per sviluppare la propria parte espressiva e immaginativa, si presenta anche come una buona occasione per i genitori; è stata infatti programmata per quel periodo dell'anno in cui solitamente i bambini giocano in casa, con lo scopo di dare un'alternativa ai passatempi solitari. Partendo dall'idea che il gioco sia una base fondamentale per lo sviluppo e la crescita, Spelta e Ghisalberti condurranno i bambini in un percorso che partirà da una ricerca sul movi-

mento del corpo sulla base di una fiaba o un racconto, per poi passare a una parte creativa, in cui saranno loro stessi a costruire maschere, burattini o giocattoli, sempre utilizzando materiali riciclati, per giungere infine a creare un modo totalmente nuovo di giocare, con quello che loro stessi hanno costruito e inventato. Per maggiori informazioni www.nelsacchetto.tk oppure rivolgersi al numero 3298521350. In alternativa, scrivere a info@acpkd.it (G.G.)

DANCING IMPERO

Giovedì 8 Dicembre
Sala D1
Grande Evento
MANGIAM CANTANDO,
Orchestra Spettacolo
Colorado Band
e cena gratis per tutti
Sala D2
Tango argentino e Milonga
con i BRIVIDO TANGO
Sabato 10 Dicembre
Sala D1
Orchestra Spettacolo
Juri e Michele
Sala D2
Serata Raiz Latina
Grande Spettacolo con i
Latin Style
Domenica 11 Dicembre
Pomeriggio e Sera
Pierino e i Tobaris
Info: 0371 72331

RADIO LODI OGGI
www.radiolodi.it

Lodi città 100.50Mhz • Lodi provincia 89.00Mhz **Giovedì 8 dicembre**
Digitale terrestre TV • Internet www.radiolodi.it • Tel. diretta: 0371 544544

7.00 • La Perla preziosa

8.30 • S. Messa in diretta (Chiesa di San Lorenzo)

9.48 • Quarta di Copertina (R) (anche alle 18.48)

11.18 • In punta di zampe (R)
Rubrica sugli animali condotta da Emanuele Arensi, Garante Diritti Animali per la Provincia di Lodi.

13.18 • Parola di Prof (R)

15.00 • Speciale ABBA (R) a cura di Mauro Berto Dj

17.18 • La vita sociale delle Api (R)
Rubrica socio-educativa guidata dall'apicoltore professionista Massimiliano Fasoli, con ospiti in studio.

18.18 • Consigli di Bellesere (R)
Rubrica medico-informativa guidata dalla Dott.ssa Irene Chiapparini, medico in Estetica e Ayurvedica.

20.00 • New Generation
La storia, i suoni e le vibrazioni del rock visti dai giovani: con Melly, Fede, Sara, Luca & Luka.

il Cittadino
QUOTIDIANO DI LUCIANO E DEL SOCCORSO